

Il quadro. Secondo Infocamere questi soggetti sono 1,7 milioni

La partita fiscale si riapre per le ditte individuali

Antonio Criscione
MILANO

In Italia, secondo Infocamere, sono 1.147.996 le imprese individuali artigiane e 612.132 le ditte individuali del commercio al dettaglio, quasi tutte non artigiane (ovvero non lo sono 608.035). Anche facendo la tara sulla valutazione resta un significativo numero di contribuenti che, in parte, potrebbero uscire dalla platea dei soggetti Irap dopo le tre sentenze della Cassazione di ieri (si veda l'articolo in pagina). Per questo i rappresentanti delle categorie sollecitano un intervento chiarificatore dell'agenzia delle Entrate, su chi deve pagare e chi non. Le associazioni riunite in Re-

te imprese Italia (Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti) avevano già chiesto, con una lettera di luglio al direttore Attilio Befera, «al fine di evitare defatiganti contenziosi una ulteriore presa di posizione ufficiale da parte dell'agenzia delle Entrate ... che anche alla luce dei principi ormai consolidati della Suprema Corte, fornisca indi-

LE REAZIONI

Le associazioni di categoria chiedono all'agenzia delle Entrate di chiarire i confini del tributo regionale

rizzi operativi ai propri Uffici e agli operatori economici», sul tema della soggezione all'imposta da parte degli autonomi. E pare che uno degli impedimenti che trattenevano ancora l'Agenzia era il fatto che finora su questi temi c'erano state solo poche pronunce. Ora però il quadro è cambiato.

Certo le sentenze depositate ieri, coniugando i termini di piccolo imprenditore e di mancanza di autonoma organizzazione, risulteranno meno forti di come le categorie avrebbero preferito. Però la richiesta di chiarimenti viene rafforzata da queste pronunce.

Per Claudio Carpentieri di Cna «diventa urgente una presa

di posizione dell'agenzia delle Entrate per rispondere alle istanze di chiarimento che già sono venute dai rappresentanti delle piccole imprese. Si tratta ora di dare certezza ai contribuenti per capire quando bisogna pagare oppure no l'imposta».

E per Andrea Trevisani di Confartigianato «si tratta di dare una sistemazione al quadro applicativo per l'intera platea degli operatori». Quanto agli effetti della pronuncia, Trevisani precisa che «saranno molti a riconoscersi in queste sentenze. Tra le imprese individuali artigiane sono poche quelle che hanno dipendenti o un'organizzazione stabile». Un commento positivo anche da Beniamino Pisani di Casartigiani: «Le sentenze vanno nella direzione già auspicata dalle nostre associazioni, per cui le situazioni in cui ci si basa sul lavoro personale dell'imprenditore vanno allineate ai soggetti esonerati».